

**OPEN
GALLERIA**

/3



**PRIMI PASSI:
NEGOZI E PRESENZE**

**29 SETTEMBRE > 30 OTTOBRE 2021
OPEN NO STOP
BOLOGNA, GALLERIA CAVOUR/QUADRIVIO**

GALLERIA CAVOUR 
• since 1959 •

con il patrocinio di



architettibologna 

La storia di Galleria Cavour riflette fondamentali vicende della città di Bologna, quando se ne ricostruirono vasti settori, compromessi dalle distruzioni dell'ultimo conflitto mondiale.

Il 29 gennaio 1944 una bomba aerea devasta l'Archiginnasio e il contesto edilizio della futura Galleria. A partire dalla ricostruzione degli anni '50 questo complesso architettonico è ravvisabile come un singolare laboratorio urbano, da osservare sotto vari profili: l'approccio progettuale, la dinamica urbana e sociale, la storia di costume locale e l'inesauribile rapporto tra antico e moderno. In occasione di Art City 2019 la mostra "La città passante/Spazi e storie di Galleria Cavour" ne ha raccontato il costante processo evolutivo, con il contributo di numerosi fondi archivistici. In questo avvio d'estate 2020, dopo l'emergenza sanitaria che ha coinvolto il mondo intero, le nostre città si stanno riattivando, recuperando progressivamente le fisionomie che ci sono familiari. Anche Galleria Cavour rivive il clima di rinnovamento e apparizione che seguì la sua costruzione, con l'avvio delle prime vetrine commerciali.

OPEN GALLERIA propone in 3 tappe l'ampia documentazione, in parte inedita, che ricostruisce la storia di Galleria Cavour attraverso il progetto del nuovo complesso elaborato da Giorgio Pizzighini, per condividere nuovamente quei temi di rinascita urbana e civile.

Daniele Vincenzi

The history of Galleria Cavour correlates with some of the most significant events taking place during the post-WWII reconstruction of vast swathes of Bologna's war-torn city center.

On January 29, 1944 an air-raid bomb devastated the Archiginnasio and the city blocks which were to give rise to the Galleria. Right from the beginning of the 1950s, the development of this architectural complex could be seen as a unique urban experiment, for several aspects: for the way the project was approached, for the social and urban dynamics involved, for its integration into local customs and history and for how to balance the perpetual dialogue between ancient and modern.

As part of the Art City 2019 event, an exhibition called "La città passante/Spazi e storie di Galleria Cavour" described the on-going architectural evolution of this space, with the support of numerous archival funds.

As the summer of 2020 is dawning, following the health crisis that has swept through countries worldwide, our city is in the process of starting back up, gradually recovering her familiar features. Galleria Cavour is also reviving the atmosphere of renewal and luster that characterized its original construction from the inauguration of its first shop-windows.

OPEN GALLERIA is a 3-part series of exhibitions showcasing the history of Galleria Cavour through ample documentation - much of it never before available to the public - regarding Giorgio Pizzighini's project for the new complex as it relates to current themes of urban and civil renewal.

Daniele Vincenzi

La mostra "La città passante/Spazi e storie di Galleria Cavour" è stata realizzata grazie a

Archivio di Stato di Roma
Archivio Storico Comunale / Bologna
Archivio Storico / Camera di Commercio di Bologna
Archivio Storico della Regione Emilia-Romagna
Archivio Storico / Ordine Architetti Bologna
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio / Bologna
Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
CSAC Parma / Fondo Guglielmo Ulrich
Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente del Comune di Bologna
Archivio dell'Istituto Storico Parri / Bologna
Archivio Fotografico Genus Bononiae / Paolo Ferrari
Archivio Fotografico Walter Breveglieri
Archivio Resto del Carlino
Archivio Galleria Foscherari
Archivio Studio Ingegnere Giorgio Pizzighini
Archivio Busseto srl / Archivio S. Maria srl

cura e allestimento

Daniele Vincenzi



progetto grafico

Pablo comunicazione

loop foto

Aurora Toma

traduzioni

Shoshanna Susan Zuckerman

stampa digitale

Decorline

GALLERIA CAVOUR 

• since 1959 •